



IL DEBUTTO LA PRIMA DEL TROFEO **Cavallini** rampante fra le **Mitsu EvoVII**

Diciassette iscritti ed una gara che ha offerto talmente tanti spunti di cronaca da mettere quasi in ombra la lotta per il successo assoluto. Capita quando ci si dà battaglia in un trofeo con un'auto come la Evo VII, capita quando i giochi per l'assoluta sembrano scritti dopo appena due prove e per il resto si prospetta un'altra giornata da sbadigli. Ha fatto il pieno il Trofeo Mitsubishi. Una roulette segnata da temponi ed errori, da polemiche e tensioni. Una gara vera insomma. Con dei nomi al via di tutto rispetto che non si sono risparmiati proprio nulla per vincere classifica di trofeo e di Gruppo N. Tanti sono saliti in cattedra, ad iniziare da Re che, praticamente al debutto sulle vetture di Produzione ha vinto due speciali prima di rimanere appiedato dalla frizione. Grati gara anche quella di Forato. Il veneto, alla fine secondo, ha vinto due speciali

ma ha pure dovuto scontare il cedimento di un ammortizzatore. Merita un discorso a parte la gara di Bruschetta che prima si era visto attribuire un tempo imposto nella prima speciale, quando i commissari lo avevano accusato di aver ignorato le richieste di soccorso per Marsic, e poi si è visto riabilitare in seguito al

reclamo presentato dal suo ds Alex Fiorio, che evidentemente ha fatto tesoro degli insegnamenti paterni, mentre la penalizzazione è stata confermata per altri quattro equipaggi. Anche il finale è stato col giallo, dato che sull'ultima prova quasi tutti hanno forato l'anteriore destra: l'hanno scampata Cavallini e Forato che hanno centrato i primi due gradini del podio. Un bel successo quello di Cavallini, in grossa crisi nelle battute iniziali quando le condizioni meteo erano più difficili, ma comunque intelligente nel non voler rischiare nulla in una gara in cui tutti dovevano soprattutto capire la vettura. ●